

Convegno: “Ripresa e Resilienza - Il ruolo della formazione per dare un futuro al paese”

Intervento di Santo Nicosia, presidente Uneba Sicilia

Il **PNRR** rappresenta una grande opportunità per il Paese e per il settore dell’assistenza socio sanitaria.

Le risorse messe a disposizione per il nostro settore sono ingenti, nella **quarta Missione** del PNRR, “Istruzione e ricerca”, il Governo prevede investimenti negli asili nido, nelle scuole materne, nei servizi di educazione e cura per l’infanzia, si prevede la creazione di 152.000 posti per i bambini fino a 3 anni e 76.000 per i bambini tra i 3 e i 6 anni.

La **quinta Missione** “Inclusione e coesione” prevede, tra gli altri, interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma alle persone con disabilità.

La **sesta Missione**, “Salute”, da 15,6 miliardi, prevede investimenti “nell’assistenza di prossimità diffusa sul territorio e attiva 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità. Si potenzia:

- l’assistenza domiciliare per raggiungere il 10 per cento della popolazione con più di 65 anni;
- la telemedicina e l’assistenza remota, con l’attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali”.

Il PNRR, inoltre:

- indica gli obiettivi di riorganizzazione/riprogettazione e di digitalizzazione della rete delle infrastrutture sanitarie, socio- sanitarie e dei servizi sociali, volti all’inclusione e caratterizzati da sostenibilità economica;
- prevede la definizione di standard strutturali, organizzativi e tecnologici omogenei per l’assistenza territoriale e l’identificazione delle strutture a essa deputate .Come si vede le opportunità sono molte e molti gli interventi strutturali che riguarderanno il mondo del sociale nel suo insieme. E’ in questo punto, che secondo noi, oggi si

realizza la necessaria **interazione e integrazione** tra **PNRR** e **formazione continua degli operatori**, a tutti i livelli. Perché se è vero che il PNRR introdurrà nuovi modelli, metodi e strumenti per l'assistenza è altrettanto vero che questi cambiamenti devono trovare pronti gli operatori, che dovranno essere capaci di operare in questo nuovo quadro mettendo in campo nuove competenze professionali.

La formazione continua degli operatori, a tutti i livelli, quindi, è l'unico strumento per poter rispondere con prontezza ai cambiamenti che inevitabilmente il PNRR apporterà al settore. Anzi è corretto dire che la messa a terra di queste innovazioni e la loro effettiva operatività che dipendono direttamente dalla professionalità degli operatori che direttamente dovranno gestire il cambiamento. In questa fase, dunque, il ruolo della formazione continua e degli strumenti che la sostengono è fondamentale. Appare, quindi, evidente, il ruolo dei **Fondi Interprofessionali per la formazione continua dei lavoratori dipendenti**.

Entreranno nel merito tecnico dello strumento **FONDER** i prossimi relatori, ma ne approfittiamo, qui, per evidenziare e presentare quello che potremmo definire il "fabbisogno formativo" degli enti di assistenza, la cui soddisfazione è la prima condizione per cogliere le opportunità che il PNRR ci offre a conseguire le migliori finalità sociali, assistenziali, culturali ed economiche.

Ecco la domanda formativa che esprime il nostro settore:

- mettere i nostri enti e i nostri operatori in condizione di svolgere attività di aggiornamento professionale e di formazione continua e personalizzata: ovvero favorire modalità formative inclusive integrando tempo formativo e tempo lavorativo e promuovendo percorsi formativi che valorizzino la professionalità già esistente.
- partecipare all'innovazione e al potenziamento dei profili professionali del settore sociale, socio-sanitario e sanitario, alcuni dei quali dovranno ridefinire ex novo le competenze e le conoscenze specifiche per operare in questi nuovi contesti. In molti casi una vera e propria riconversione professionale, indispensabile anche per evitare l'espulsione dal mondo del lavoro di buona professionalità ed expertise;
- rispondere alle nuove competenze e professionalità di cui gli enti hanno bisogno per gestire il cambiamento tecnologico portato dalla digitalizzazione delle attività, dalle innovazioni organizzative gestionali, sempre più improntate alla sostenibilità

economica e ambientale;

- sostenere gli Enti affinché possano partecipare con profitto a iniziative di ricerca o a bandi regionali ed europei e per progettisti sviluppo e innovazione;
- offrire una formazione capace di favorire la conoscenza e l'utilizzazione, da parte degli Enti, dei nuovi strumenti di finanza solidale;
- curare la formazione delle nuove generazioni dirigenziali, dei professionisti e dei collaboratori, perché condividano la visione e la cultura sociale che anima i nostri enti, anche alla luce dei principi della Dottrina Sociale della Chiesa;
- offrire opportunità formative in grado di sostenere la costituzione di comunità di pratica e apprendimento professionali e interprofessionali nei diversi ambiti d'intervento per favorire lo sviluppo di reti di cooperazione scientifica volta a implementare e moltiplicare le buone pratiche;
- sviluppare progetti, attività e percorsi di formazione anche tramite attività di cooperazione scientifica e didattica con università e scuole di specializzazione per lo sviluppo di nuovi modelli di servizio e progetti comuni,
- offrire opportunità formative in grado di favorire l'accoglienza e l'inserimento di tirocinanti, tramite lo sviluppo di progetti di ricerca-azione, attività formativa on the job, seminari, work-shop, webinar, ecc.;
- offrire opportunità formative in grado di supportare il management, attraverso iniziative di riflessione, sollecitazione, conoscenza di buone prassi, ecc. necessarie per definire risposte gestionali e organizzative nuove ed originali orientate alla qualità, all'efficacia del servizio e all'efficienza e alla sostenibilità economica.
- elaborare, insieme agli Enti e a UNEBA un sistema di valutazione della qualità dei servizi alla persona nei diversi ambiti d'intervento rispondente a quella richiesta dai diversi sistemi di accreditamento regionale e ai nuovi standard introdotti dal PNRR;
- offrire opportunità formative utili per elaborare un pensiero più alto e innovativo di quanto il terzo settore sia stato finora capace di promuovere, perché si possa innovare la visione e la missione dei nostri enti in attuazione degli artt.li 43 e 118 della nostra Costituzione e dei dispositivi della Riforma del Terzo Settore.

Palermo 1 Aprile 2022

Il Presidente UNEBA Sicilia

Santo Nicosia